

21-12-2012

È arrivata la fatidica data; il 21 dicembre 2012 è qui e, se i Maya avessero ragione, presto o tardi ci ritroveremo tutti risucchiati da un buco nero, o sommersi dalle acque o chissà quale brutta fine faremo.

A chi, pensando alla fine del mondo, non viene in mente la scena del Diluvio Universale tratta dalla Bibbia? L'immagine di un vecchio armato di sega e barba che sta lì a costruire un'arca; probabilmente fosse successo ai giorni nostri Noè, anziché lavorare sodo, sarebbe stato lì ad aggiornare lo stato di facebook: "Moriremo tutti, salvatevi se potete!", sprestando il poco tempo rimastogli a disposizione in chiacchiere, piuttosto che facendo qualcosa di concreto.

Ma state tranquilli, la fine del mondo non si verificherà, almeno questa volta. Non ci sarà alcun allineamento con il centro galattico tra la Terra e il Sole, tale da far diminuire l'"energia" che ci arriva dal buco nero della Via Lattea (tra l'altro non c'è alcuna "energia" che arriva da laggiù); il Sole non sarà in una fase di grande emissione di energia (anzi, nel decennale

che sta vivendo ha già raggiunto il suo massimo, parola di Nasa). Nessun asteroide è in fase di collisione con la Terra con dimensioni tali da distruggerla, nessun pianeta fuori controllo arriverà ad impattare con il globo e pure per quanto riguarda clima e super-vulcani siamo a posto.

No, il mondo non finirà, si trasformerà forse. La "fine della specie umana" che i Maya avevano predetto (se sia pur vera questa affermazione) probabilmente non aveva nulla a che vedere con le cause sopra citate. È la fine del mondo piuttosto quando, nel 2012, c'è ancora gente che muore di fame, mentre l'altra, schiava del consumismo, si concede il lusso di comprare un cellulare da 800€.

È la fine del mondo quando, nel 2012, un pazzo entra in una scuola e spara spezzando la vita di 18 bambini e di 18 famiglie; quando nel 2012 ci preoccupiamo ancora più di giudicare il colore della pelle del nostro vicino, che le sue cattive azioni.

È la fine del mondo quando, nel 2012, vengono tagliati i fondi alle scuole e alle università o quando migliaia di italiani perdono il posto di

lavoro o non sanno come arrivare a fine mese; ed è la fine del mondo quando, nel 2012, rinunciamo al nostro diritto di voto, dopo tante battaglie combattute per ottenerlo, perché "tanto i politici sono tutti uguali" e ci arrendiamo, a prescindere, a tutto questo.

Se parliamo di "umanità", allora sì, sta davvero giungendo al termine. Perché quando avvengono determinati fatti e, se non soprattutto, quando determinati fatti vengono ignorati e tollerati da noi tutti, quando ci si lamenta sui social network ma poi si mette la testa sotto la sabbia, come gli struzzi, e non si fa nulla di concreto per cambiare le cose, allora non siamo più degni di definirci esseri umani. Siamo struzzi. E se la fine del mondo deve arrivare, non potrebbe esserci momento migliore di questo.

Facciamo in modo che, anziché la fine, essa sia l'inizio di un uomo nuovo.

Francesca Ranalli.